

vamonos

Foglio settimanale della **Parrocchia Sacra Famiglia** - piazza sacra Famiglia, 1 - 20092 Cinisello Balsamo MI
diocesi di Milano - decanato di Cinisello - www.sacrafamigliacinisello.it - @sacrafamcini - @vamonosacra

domenica 1 dicembre 2019

La parola è malata quando è usata come un'arma per ferire, screditare, per rovinare una persona. Guarisce quando la testimonianza è limpida.

MONS. MARIO DELPINI



OMELIA DELL'ARCIVESCOVO PER LA SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

L'alternativa alla infelicità

La scure posta alla radice degli alberi è l'immagine per dire il pericolo imminente. Forse Giovanni, predicatore del deserto, intendeva minacciare un intervento di un dio arrabbiato, esasperato dallo ostinazione del suo popolo a vivere in contraddizione con la sua legge.

Ma in realtà, il pericolo imminente è quello di morire di infelicità. Si muore di infelicità, quando le vie che promettono la felicità si rivelano illusorie e la corsa si interrompe, il desiderio è contraddetto dalla realtà e l'aspettativa è smentita.

C'è l'infelicità della solitudine: là si è smarrita la corsa verso la felicità promessa dall'individualismo. "Vivi solo e non avrai fastidi! Pensa soltanto a te stesso, fa' quello che vuoi, serviti di tutto e di tutti, ma non dipendere da nessuno! Evita di dire grazie! Devi piuttosto dire: voglio. Ed esigere di essere servito". Così il demone dell'individualismo ha convinto a evitare legami e a ritenere rassicurante l'isolamento. Sono state dichiarate legittimi la suscettibilità, il capriccio insindacabile, la strumentalizzazione senza scrupoli.

C'è l'infelicità della convivenza: là si è confuso il cammino verso la felicità promesso dal progresso nell'organizzazione sociale. "Organizzate con scientifica efficienza gli agglomerati umani! Create le condizioni per cui tutti siano in grado di comprare tutto! Per dare a tutti quello che vogliono ammassate dati che non lascino scampo all'originalità delle anime. La società perfetta è quella in cui tutto funziona e tutto funziona se tutto è sotto controllo". Così il demone dell'organizzazione ha convinto a trasformare il pianeta in un grande mercato globale. È diventato obbligatorio e meritorio essere consumatori di quello che il mercato offre e spacciatori di luoghi comuni.

Il rischio di morire di infelicità consiste nella collaborazione dei due demoni, quello dell'individualismo e quello dell'organizzazione che collaborano per creare servizi sempre

più efficienti così che tutti possano essere sempre più isolati. Sempre più insieme e sempre più soli. Il rimprovero aggressivo di Giovanni del deserto fa fretta agli infelici: *fate dunque frutti di conversione*. Dichiara che i sentieri interrotti possono essere aggiustati, promette che c'è un battesimo in Spirito Santo e fuoco. Prepara nel deserto la via del Signore, perché ci sia scampo all'infelicità.

Il profeta interpreta quindi il presente come occasione che Dio ha scelto per far intravedere la salvezza.

La salvezza che si annuncia non è sorta di rifondazione miracolistica del mondo, né una catastrofe che travolge gli infelici nel nulla che hanno desiderato. È invece la proposta di una alternativa.

È una possibile fraternità. L'opera di Dio si manifesta nel convocare i suoi figli e rendere possibile che siano salvati dalla solitudine perché accolti nella comunità e che siano salvati dalla massificazione dell'organizzazione perché chiamati per nome, con una vocazione santa, personale, irripetibile.

E il Dio della speranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù (Rm 15,5) ... accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi (Rm 15,7).

La vita cristiana si offre come una alternativa, con la modestia di chi non presume di essere un modello ineccepibile, ma piuttosto un popolo di gente perduta che è stata salvata, di popolo disperso che è stato radunato, di peccatori perdonati che hanno imparato ad amare, a condividere, a servire.

Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo (Rm 15,13).

VITA DELLA COMUNITÀ

S. Messa del mercoledì

Da mercoledì 20 novembre alle ore 6.45 s. Messa per studenti e lavoratori cui segue colazione al bar. La s. Messa verrà celebrata solo al mercoledì fino al 18 dicembre.

Benedizioni natalizie

Lunedì 02: via Cicerone, Lucrezia, Catullo

Martedì 03: via Aldo Moro 12 - 14 - 16

Mercoledì 04: via Cervino, Appennini, Everest, Vesuvio

Giovedì 04: via Vesuvio, Etna, K2, Adamello

Venerdì 05: via Spluga, Monte Ortigara 42 - 43 - 47, Ariosto 35 - 39 - 65 - 67

Mercatini di Natale

Domenica 1 dicembre dalle ore 9.00 alle ore 18.00 nel salone sotto la chiesa.

Musical su san Francesco

Domenica 1 dicembre ore 16.00 presso il salone teatro dell'oratorio i ragazzi dell'oratorio di Sartirana (LC) con le famiglie propongono un musical su san Francesco di Assisi. È uno degli oratori con cui viviamo le vacanze estive e desiderano mostrarci il musical come preparazione al s. Natale. Ingresso libero.

Incontro prima elementare

Domenica 1 dicembre ore 10.45 (dopo la s. Messa delle 10.00) incontro per i bambini di prima elementare con le loro famiglie nella cappellina invernale in chiesa.

La Parola ci parla

Martedì 3 dicembre ore 20.45 presso la parrocchia san Pio X.

Giornata eucaristica

Venerdì 6 dicembre dalle 9.30 alle 18.00 adorazione eucaristica.

Festa patronale cittadina

Sabato 7 dicembre ore 10.00 s. Messa presso la parrocchia s. Ambrogio.

Cena Oftal

Sabato 7 dicembre ore 19.30 nel salone sotto la chiesa come ringraziamento per il conferimento della spiga d'oro.

Scarp de' tenis

Sabato 7 e domenica 8 dicembre

Inaugurazione mostra presepi

Domenica 8 dicembre dopo la s. Messa delle ore 10.00.

La vita dono di Dio

Sono lieto di incontrare oggi gli iscritti al Centro Studi che ha scelto il suo nome e che tiene l'annuale convegno nazionale. Livatino - per il quale si è concluso positivamente il processo diocesano di beatificazione - continua ad essere un esempio, anzitutto per coloro che svolgono l'impegnativo e complicato lavoro di giudice. Quando Rosario fu ucciso non lo conosceva quasi nessuno. Lavorava in un Tribunale di periferia: si occupava dei sequestri e delle confische dei beni di provenienza illecita acquisiti dai mafiosi. Lo faceva in modo inattaccabile, rispettando le garanzie degli accusati, con grande professionalità e con risultati concreti: per questo la mafia decise di eliminarlo.

Livatino è un esempio non soltanto per i magistrati, ma per tutti coloro che operano nel campo del diritto: per la coerenza tra la sua fede e il suo impegno di lavoro, e per l'attualità delle sue riflessioni. In una conferenza, riferendosi alla questione dell'eutanasia, e riprendendo le preoccupazioni che un parlamentare laico del tempo aveva per l'introduzione di un presunto diritto all'eutanasia, egli faceva questa osservazione: «Se l'opposizione del credente a questa legge si fonda sulla convinzione che la vita umana [...] è dono divino che all'uomo non è lecito soffocare o interrompere, altrettanto motivata è l'opposizione del non credente che si fonda sulla convinzione che la vita sia tutelata dal diritto naturale, che nessun diritto positivo può violare o contraddire, dal momento che essa appartiene alla sfera dei beni "indisponibili", che né i singoli né la collettività possono aggredire» (Canicattì, 30 aprile 1986, in *Fede e diritto*, a cura della Postulazione).

Queste considerazioni sembrano distanti dalle sentenze che in tema di diritto alla vita vengono talora pronunciate nelle aule di giustizia, in Italia e in tanti ordinamenti democratici. Pronunce per le quali l'interesse principale di una persona disabile o anziana sarebbe quello di morire e non di essere curato; o che - secondo una giurisprudenza che si autodefinisce "creativa" - inventano un "diritto di morire" privo di qualsiasi fondamento giuridico, e in questo modo affievoliscono gli sforzi per lenire il dolore e non abbandonare a sé stessa la persona che si avvia a concludere la propria esistenza. In un'altra conferenza, Rosario Livatino così descrive lo statuto morale di chi è chiamato ad amministrare la giustizia: «Egli altro non è che un dipendente dello Stato al quale è affidato lo specialissimo compito di applicare le leggi, che quella società si dà attraverso le proprie istituzioni». Tuttavia, si è venuta sempre più affermando una diversa chiave di lettura del ruolo del magistrato, secondo la quale quest'ultimo, «pur rimanendo identica la lettera della norma, possa utilizzare quello fra i suoi significati che meglio si attaglia al momento contingente» (Canicattì, 7 aprile 1984, in *Il ruolo del Giudice nella società che cambia*, a cura della Postulazione). Anche in questo l'attualità di Rosario Livatino è sorprendente, perché coglie i segni di quel che sarebbe emerso con maggiore evidenza nei decenni seguenti, non soltanto in Italia, cioè la giustificazione dello sconfinamento del giudice in ambiti non propri, soprattutto nelle materie dei cosiddetti "nuovi diritti", con sentenze che sembrano preoccupate di esaudire desideri sempre nuovi, disancorati da ogni limite oggettivo. Il tema che avete scelto per il convegno di oggi si inserisce in questo solco, e chiama in causa una crisi del potere giudiziario che non è superficiale ma ha radici profonde. Anche su questo versante, Livatino ha testimoniato quanto la virtù naturale della giustizia esiga di essere esercitata con sapienza e con umiltà, avendo sempre presente la «dignità trascendente dell'uomo», che rimanda «alla sua natura, alla sua innata capacità di distinguere il bene dal male, a quella "bussola" inscritta nei nostri cuori e che Dio ha impresso nell'universo creato» (Discorso al Parlamento Europeo: *Insegnamenti di Francesco*, vol. II, 2 [2014], 626).

30 SABATO | sant'Andrea apostolo

9.00

18.00 fam. Barlassina

01 DOMENICA | terza di Avvento

8.30

10.00 Giuseppe Marca, Mario, Feridie

11.30 *pro populo*

18.00

02 LUNEDÌ

9.00 Mario, Luigi, Giovanni, Teresa, Mario, Imelda, Evelina, Pietro, Luigi D'Amico

18.00 Franco, Domenico Dibitonto, fam. Caffi

03 MARTEDÌ | san Francesco Saverio

9.00 Santa, Giovanni, Augusta, Gino

18.00

04 MERCOLEDÌ

6.45

9.00 don Nicola Rizzello, Anita, Pierino

18.00

05 GIOVEDÌ

9.00 Laila, Iolanda, Marta

18.00 Nicolae, Maurizio, Luigia, Sandro, Giuseppe, Giuseppina

06 VENERDÌ | san Nicola

9.00 Giulia, Pierino, Luigina, don Pino, don Adriano, don Francesco, don Marco

18.00 Antonietta Sorso, Arturo, Franco Damiani

07 SABATO | sant'Ambrogio

9.00 Vincenzo Pozzessere, Nunzio, Vita, Giovanni, Paola, Michele, Stefania

18.00 fam. Barlassina

08 DOMENICA | quarta di Avvento

8.30

10.00 s. Messa dell'Immacolata C.

11.30 *pro populo*

18.00

dom 01



7° 8°

lun 02



5° 12°

mar 03



2° 9°

mer 04



-2° 8°

gio 05



0° 9°

ven 06



5° 12°

sab 07



4° 13°

dom 08



5° 12°

PARROCO

don Giovanni Meda

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it